

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - In tempi di crisi, anche la salute può diventare un bene di lusso. Come ad esempio curarsi i denti, visto che almeno 1 italiano su 5 rinuncia ad una visita odontoiatrica per problemi economici. Ma se nel nostro Paese, sono almeno 7 milioni gli italiani che non sono mai stati dal dentista (l'11,5% della popolazione sopra i 3 anni), negli ultimi anni sono sempre di più i cittadini che scelgono come soluzione quella del turismo sanitario: andare cioè all'estero per ricevere le cure a un terzo di quanto pagherebbero in Italia. Magari accompagnando il tutto con una breve vacanza. Le stime, in aumento, parlano di circa 20 mila persone l'anno che si recano fuori dai confini nazionali per curarsi i denti. Mete preferite le zone dell'Est Europa, in particolare la Romania.

Non è un caso che pian piano siano prendendo il sopravvento le agenzie di turismo dentale. Che offrono ai "clienti" veri e propri pacchetti, come nella migliore tradizione: primo consulto in Italia e poi la partenza. Con risparmi garantiti, promettono, che arrivano fino al 60%, ovviamente a parità di materiali.

Ma per i medici italiani i rischi sono in agguato. "Circa 20mila persone l'anno vanno all'estero per curarsi i denti – ha spiegato recentemente Gianfranco Prada, presidente dell'Andi - per fare i trattamenti più complessi. Ma se i nostri studi sono controllati e gli strumenti sterilizzati, nell'Europa dell'Est non v'è certezza". Senza contare, aggiunge, "che le cure di grosso rilievo richiederebbero tempi più gradualmente. Spesso quando tornano, ci sono situazioni difficili da risolvere e vengono da noi, perchè per queste cure non si può avere alcun rimborso".(ANSA).